

1

...ati dalla  
...ati per la  
...conformità  
...di questa  
...di seguito

[illegible]

**AVVERTENZE:**  
INFORMAZIONI PER PUNALI DI PROTEZIONE E LAMINE

proteggere le dita dei piedi in caso di caduta accidentale di corpi contundenti

dall'alto o la pianta del piede da perforazioni dovute a corpi appuntiti. In caso

ANCHE SE NON PRESENZA DANNI VISIBILI. Le protezioni s'intendono efficaci solo ed esclusivamente con la calzatura correttamente indossata ed

- SOLETTA ANTIFORO NON METALLICA**
- Si considera completamente perforato quando la punta appare sulla superficie piana ad una profondità max. 1 mm. (Inclinazione del Vertical allacciato pari ad 90°).

marzo 2007 RACC. Per le catzature di nuova certificazione con tritambura EN 43800/2012 tutte le catzature di nuova certificazione con tritambura EN ISO 20345/2012 avranno la soletta antirullo tessile a perforazione ZERO. EN 43800/2012 tutte le catzature di nuova certificazione con tritambura EN ISO 20345/2012 con lamina antirullo in acciaio avranno la soletta antirullo in acciaio inox.

La resistenza alla perforazione di questa calzatura è stata valutata in laboratorio con un canestro di 50 mm avente la punta forata conica ed una forza di 1.100 N. La resistenza alla perforazione è di 100 N/mm<sup>2</sup> di diametro inferiore al diametro del rischio di perforazione. In tali circostanze devono essere considerate misure preventive alternative.

Attualmente sono disponibili due tipi di inserto antiperforazione nelle calzature (DPI). Essi possono essere metallici oppure non metallici. Entrambi i tipi di inserto soddisfanno i requisiti minimi di resistenza alla perforazione prescritti dalla norma indicata su queste calzature ma ciascuno di essi ha diversi vantaggi o svantaggi:

**Inserto antiperforazione metallico:** la resistenza alla perforazione risente

**Inserito antipertorcazione non metallico:** può essere più leggero, più confortevole e meno costoso rispetto a quello in metallo. La sua resistenza alla frattura varia in ragione della forma dell'oggetto (ad esempio il diametro, la geometria, la forma appuntita).

Per ulteriori informazioni sul tipo di inserto antipertorcazione utilizzato in queste calzature potete contattare il fabbricante o il distributore indicati in questa nota informativa d'uso.

dal 2007 tutte le calzature di sicurezza professionali devono obbligatoriamente aver superato la prova di resistenza allo scivolamento

## DEFINIZIONI:

- a. **DPI:** "Dispositivo di Protezione Individuale" si intendono i prodotti che hanno funzione di salvaguardare la persona che li indossa e comunque i porti con se da rischi per la salute e la sicurezza.
- b. **Calzature di sicurezza EN ISO 20345:2011:** Calzature con caratteristiche atte a proteggere il portatore da lesioni che possono derivare da infortuni nei settori di lavoro per i quali le calzature sono state progettate, dotate di puntali concepiti per fornire una protezione contro gli urti quando provati ad un livello di energia di 200J e contro i rischi di schiacciamento con un carico massimo di 1500 daN o 15 kN cioè circa 1500 kg (luce residua per il numero 42 mm 14).
- c. **Calzature da lavoro EN ISO 20347:2012:** Calzature con caratteristiche atte a proteggere il portatore da lesioni che possono derivare da infortuni nei settori di lavoro per i quali le calzature sono state progettate. Queste calzature non dispongono di un puntale di protezione delle dita dei piedi e pertanto non proteggono contro i rischi fisici e meccanici di impatto e compressione sulla gamba e piede.
- d. **Fabbricante:** Per fabbricante si intende colui che assume la responsabilità della progettazione e della fabbricazione di un prodotto contemplato dalla Direttiva, in vista della sua immissione sul mercato comunitario a suo nome. Il fabbricante può essere stabilito nella Comunità o al suo esterno. In ogni caso il fabbricante può designare un mandatario che dovrà necessariamente essere stabilito nella Comunità per poter agire in nome del fabbricante.
- e. **Organismo di controllo autorizzato:** per organismo di controllo autorizzato si intende un organismo autorizzato ai sensi dell'articolo 6 del DL. 4/12/92 nr. 475 e del Decreto Ministero Industria 11/10/00. Il CIMAC esercita attività di controllo di cui agli articoli 7,8 e 9 del DL. 4/12/92 nr. 475.
- f. **Compiti di vigilanza delle amministrazioni dello Stato:** il controllo delle comunità e requisiti essenziali di sicurezza, di cui all'allegato I del DL. 4/12/92 nr. 475, del commercio, e perito del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale attraverso i propri organismi ispettivi in coordinamento permanente fra loro.

## LABORATORI NOTIFICATI PER LA MARCATURA CE

### SUI DPI II° CATEGORIA

- 0465 ANCI sez. CIMAC, C.so Brodolini, 19 - 27029 Vigevano PV - I
- 0193 PFI Hans Sachs-Str.2 - 69655 Pirmasens - D
- 0075 C.T.C.-4 Rue Hermann Frenkel - 69367 Lyon Cedex 07 - F

## IMBALLAGGIO, CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E SCADENZA

- Le calzature sono imballate in scatole e devono essere immagazzinate in depositi a temperatura ambiente.

Per assicurare una maggiore durata del prodotto è necessario mantenere sempre pulita la calzatura dopo l'uso:

- Le calzature devono essere pulite con spazzole a setole morbide avendo cura di rimuovere tutti i residui di terra o di altre sostanze.
- T trattare periodicamente il tomaio non scamosciato con un lucido idoneo, per esempio a base di grasso, cera, ecc; non utilizzare prodotti aggressivi (benzina, acidi, solventi, ecc) che possono compromettere qualità, sicurezza e durata del DPI.
- Le calzature bagnate devono essere lasciate asciugare in un luogo ventilato, lontano da fonti di calore.
- A causa dei numerosi fattori che possono influenzare la vita utile delle calzature (umidità, temperatura, ecc), non è possibile stabilire con certezza la durata. In generale, per le calzature interamente in poliuretano o con fondo in poliuretano o TPU è comunque ipotizzabile una durata di vita di almeno 10 anni.
- Per tutti gli altri materiali, la durata di vita deve essere controllata di 7 anni.

Si può supporre una durata massima di 10 anni. Tale termine si intende per calzature nuove, imballate e conservate in condizioni ambientali controllate, evitando cioè forti escursioni termiche e di umidità relativa.

## VERIFICHE E CONTROLLI PRIMA DELL'USO

- Prima di calzare la scarpa verificare che i sistemi di chiusura funzionino, controllare lo spessore della suola e che la calzatura abbia tutte le caratteristiche indicate nella tabella.
- Se la scarpa è prevista con puntale in acciaio o composito o alluminio e l'attenta antiperforazione, verificare la loro presenza prima dell'utilizzo della scarpa stessa.
- Se la calzatura presenta difetti o rotture deve essere sostituita.
- In ambienti caratterizzati da condizioni di scarico di rifiuti, di calzature con permeabilità al vapore d'acqua del tomaio più elevato possibile (esempio: S1/SIP).
- In ambienti con condizione umide si consiglia di utilizzare calzature con resistenza alla penetrazione ed assorbimento d'acqua del tomaio (esempio: S2/S3).
- Il Dispositivo di Rapido Sfilamento (RS - simbolo U GROUP S.r.l.) deve essere usato nel caso di pericolo di infiltrazioni di parti incandescenti e/o liquidi corrosivi (DPR 547 del 24/4/1995). Si aziona sollevando la leva posta sull'ultimo passalaccio.

## CALZATURE ELETTRICAMENTE ISOLANTI SU IMPIANTI DI BASSA TENSIONE

Devono essere solo ed esclusivamente conformi alla norma CEI EN 50321 del 2004. Esistono calzature di tipo "E" (Elettricamente Isolante) La norma canadese CAN/CSA Z. 195-02 non essendo norma armonizzata, ovvero non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, non ha la presunzione di conformità per l'applicazione della Direttiva 89/686 CEE.

## CALZATURE AGROALIMENTARI ED AMBIENTI SANITARI

Sono conformi al D.L. n.155 del 26/05/1997 sull'igiene dei prodotti alimentari H.A.C.C.P.(Hazard Analysis and Critical Point)

## PLANTARI ESTRIBILI

Se, al momento dell'acquisto, all'interno delle calzature è presente un plantare estraibile fornito dal fabbricante, si garantisce che le prestazioni delle calzature sono state determinate effettuando le prove sulle calzature corredate di tale plantare estraibile. Qualora si renda necessaria la sostituzione di tale plantare estraibile, esso deve essere sostituito con uno similare fornito dal fabbricante. Se, al momento dell'acquisto, all'interno delle calzature non è presente un plantare estraibile, si garantisce che le prestazioni delle calzature sono state determinate effettuando le prove sulle calzature sprovviste del plantare estraibile. Qualora sia utilizzato un plantare estraibile diverso da quello fornito originariamente dal fabbricante, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/plantare estraibile.

## CALZATURE ANTISTATICHE

Le calzature marcate A, S1, S2, S3, S4, S5, 01, 02, 03, 04, 05, possiedono proprietà antistatiche in conformità alla normativa. Le calzature antistatiche dovrebbero essere utilizzate quando è necessario ridurre al minimo l'accumulo di cariche elettrostatiche dissipabili, evitando così il rischio di scosse elettriche dovute a scariche statiche. Le calzature antistatiche sono di scarica elettrica e quindi non sono infiammabili e vapori nei casi in cui il rischio di scosse elettriche dovute a scariche statiche è elevato o da loro utilizzo sotto tensione non è stato completamente eliminato. Conoscendo che le calzature antistatiche non possono garantire una protezione adeguata contro le scosse elettriche poiché inducono unicamente una resistenza tra il piede ed il suolo. Se il rischio di scosse elettriche non è stato completamente eliminato, è essenziale ricorrere a misure aggiuntive. Tali misure, nonché le prove supplementari qui di seguito elencate dovrebbero far parte dei controlli periodici del programma di prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro. L'esperienza ha dimostrato che, ai fini antistatici, il percorso di scarica attraverso un prodotto deve avere, in condizioni normali, una resistenza elettrica minore di 1.000 MΩ (1.000.000 KΩ = 1.000 MQ = 1.109 in qualsiasi momento della vita del prodotto), definito un valore di 100 KΩ (100 KΩ = 0,1 MQ = 1.105) come limite inferiore della resistenza del prodotto allo stato nuovo, al fine di assicurare una certa protezione contro scosse elettriche periodiche contro gli incidenti, nel caso in cui l'apparecchio elettrico non fosse adeguatamente protetto. Le calzature antistatiche, come tutte le calzature, dovrebbero essere informali che la protezione e l'isolamento dalle calzature potrebbe essere inefficace e che devono essere utilizzati altri metodi per proteggere il portatore in qualsiasi momento. La resistenza elettrica di questo tipo di calzature può essere modificata in misura significativa, dalla flessione, dalla contaminazione o dall'umidità. Questo tipo di calzature non svolgeranno la loro funzione se sono indossate ed utilizzate in ambienti umidi. Conseguentemente, occorre accertarsi che il prodotto sia in grado di svolgere la propria funzione di dissipare le cariche elettrostatiche e di fornire una certa protezione durante tutta la sua durata di vita. Si raccomanda all'utilizzatore di eseguire una prova di resistenza elettrica in loco e di utilizzarla ad intervalli frequenti e regolari. Se le calzature sono utilizzate in condizioni tali per cui il materiale costituente le suole viene contaminato, i portatori devono sempre verificare la proprietà elettrica delle calzature prima di entrare in una zona a rischio di scosse elettriche. La resistenza elettrica delle calzature deve essere tale da non amplificare la scarica statica. Il rischio di scosse elettriche, non deve essere introdotto alcun elemento isolante tra il sottopiede della calzatura ed il piede del portatore. Qualora sia introdotta una soletta tra il sottopiede ed il piede, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/soletta.

## CALZATURE DISSIPATIVE PER AMBIENTI EPA:

Le calzature che riportano la marcatura ESD soddisfanno quanto richiesto dalle norme CEI EN 61340-5-1 e CEI EN 61340-4-3 relativamente ai requisiti per gli elementi specifici di protezione dalle ESD di componenti elettronici (campo di applicazione relativo alla produzione e all'utilizzo di dispositivi elettronici).

## SMALTIMENTO

Si consiglia di smaltire i rifiuti industriali non pericolosi e sono identificati con il simbolo di smaltimento dei rifiuti (C.E.R.). Peltax: 04.01.99; Tossici: 04.02.99. Il Codice Europeo dei Rifiuti (C.E.R.). Peltax: 04.01.99; Tossici: 04.02.99. - Materiali calcestruzzo: 03.03.99 - Materiali metallici: 17.04.99 o 17.04.07. - Supporti rivestiti in PU e PVC, materiale elastomero e polimerico: 07.02.99.

## INNOCUITA'

Cromo VI non rilevabile, inferiore al limite di rilevabilità del metodo (3mg/Kg).

Rilascio di Nichel inferiore a 0,5 µg/cm<sup>2</sup>. Metodo: UNI EN 1811 (00). Metodo di prova di riferimento per il rilascio di Nichel da articoli che vengono in contatto diretto e prolungato con la pelle.

Azocoloranti: nelle condizioni descritte nei test effettuati, non sono stati rilevati in questo componente, azocoloranti vietati dalla direttiva 2002/61/CE del 19 Luglio 2002 relativa alle restrizioni in materia di emissioni sul mercato dei coloranti azoici nei prodotti tessili e preparati pericolosi (coloranti azoici). Metodo: CEN ISO/TS 17234:2003. Codo analisi chimiche - determinazione di alcuni coloranti azoici nei cuoi fini.

Analisi cromatografica ad alta prestazione HPLC.

Analisi in gas cromatografia con rilevatore di massa.